ANNO XVI — Domenica 26 Gennaio 1890. — N. 709

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

**IL MALDICENTE**

*Buenos Aires, 26 Geunaio 1890.*

## NOTERELLE

— —

Non é la prima volta, né sará l'ultima, che i rappresentanti del terribile colonnello *moccolo di candela* (traduzione letteraria del nome del capo di Polizia) varcano le soglie delle nostre associazioni; sempre vi penetrarono, sia fatta giustizia, non per volontá propria ma richiesti da timorati o timorosi, che parapettano dietro l'usbergo della forza pubblica la impotente baldanza dei cani che abbaiano.

L'intervenzione della polizia nell'assemblea della *nonna* di Domenica scorsa, indecorosa sotto tutti i rispetti, é dovuta esclusivamente a alcuni di questi botoli ringhiosi, che in mancanza di argomenti, han tentato seminare lo scandalo e gettare una macchia d'obbrobrio sopra una società che per trent'anni ha saputo governarsi seriamente e sormontare per virtù propria periodi tempestosi.

Ma la biscia morse il ciarlatano, e la pietra che volevano lanciare contro la riputazione del vecchio sodalizio, é ricaduta sopra di loro.

E ben ci sta la dura sentenza pronunciata dalla Commissione dirigente contro questi perturbatori.

Speriamo che la severa lezione sconsigli i minori proseliti a ritentare la prova.

Chi avrebbe detto all'*inglesino* che con acume licurghiano aveva fatto sanzionare il famoso articolo draconiano contro i perturbatori dell'ordine nelle assemblee, che cosí presto dovesse risentirne gli effetti!

×

Siamo in piena lotta elettorale. Le alte cime si agitano sbattute da violenti passioni, alcune al loro urto crollano nel nulla, altre resistono e ringagliardiscono. In queste ultime Domeniche ha sorpreso in modo speciale la inattesa sparizione di due sommitá, e per maggiori schiarimenti cavalieri entrambi, carichi di servizi onorifici, di benemerenze *et similia*.... precipitati nel baratro del piú profondo oblio. Ha commosso ed atterrito sopratutto la giuocata perpetrata e riuscita a danno dell'Istituto Camerale cosí profumatamente sussidiato dal patrio Governo, e cosí pieno finora di liete *speranze* di lá da venire.

Questi inaspettati capitomboli dovrebbero mettere sull'avvisato quell'altra non meno altissima cima che sulle cose della patria beneficenza siede seraficamente intangibile.

Attraversiamo un periodo di sorprese cosí strane, che dopo la sparizione di Don Pedro di Alcantara, puó subire la stessa imperial sorte Don Pippo 1°, il che peró siamo ben lungi dall'augurargli.

×

L'arrivo del Ministro del fiammante Stato neo-repubblicano fluminense ha dato le vertigini a tutti i pubblicisti della cosí detta Atene, anche colle opere di salubritá, tanto di non essere padrone di pigliarsi in mano un giornale senza fare un indigestione di Bocayuva.

In questi entusiasmi molto artificiali, coll'oro a 220, han tentato di coinvolgere le nostre associazioni per dare al ricevimento un carattere popolare, peró han fatto un buco nell'acqua.

I nostri operai sanno distinguere l'orzo dal loglio, e non si adattano sempre a far la parte di comparsa. Del resto all'egregio ministro apostolo indefesso di idee democratiche il nostro modesto benvenuto.

Nemo.

## A rifascio

*Á quelque chose malheur est bon*, cosí dice un antico proverbio gallico, ed io mi permetto applicarlo al tremendo ultimo incendio della Boca, perché quella terribile catastrofe é servita a porre in sodo tre cose.

1° Che i pompieri di Monsú Calaza fanno piú bella figura al sole delle riviste che al fuoco degli incendi.

2° Che la fonte della filantropia bonaerense é assolutamente inesauribile.

3° Che si puó essere al tempo stesso *Cabo de Vela* e *capo de c......!*

—

Un *certo* partito che avrebbe voluto acchiappare il mestolo della pignatta dove bolliscono le cose della societá *madre*, ha fatto un altro fiascone.

Ben fatto! I soci di quella associazione si sono stancati di vedere seduti sul cadreghino gente che invece di cooperare al suo progresso, si era convertita in elemento dissolvente.

La riconferma dei membri dell'Amministrazione cessata é stata una bella prova di fiducia ed un solenne ceffone sul muso degli opposizionisti insidiosi e sciocchi.

—

Un pessimista da Montevideo ha scritto e la *pulzellona* di via Florida ha riprodotto un articolo nel quale la colonia italiana stabilita sulle due sponde del Rio della Plata è giudicata con troppa severitá.

Ci sono peró delle grandi e scottanti veritá specialmente lá dove parla dei *molti spostati* in guanti *a cilindro che brogliano e imbrogliano*....... e dei *connazionali dimentichi del patrio idioma, che non si curano di trasmettere alla loro prole.*

Queste ed altre cose, non affatto nuove né ignote a chi giá vive ed osserva, continueranno a sussistere fino a tanto che vi saranno deli ita*g*liani (con *g*) e degli *spostati* obbligati forzatamente a cambiar aria.

—

Il generale della *caramella* nel suo programma agli elettori ha rimesso a galla la questione della naturalizzazione degli stranieri.

Anche questa volta, ne son piú che sicuro, il progetto si limiterá e resterá concentrato nei limiti della *causerie* e continuerá a dormire sonni tranquilli; e gli Stati Uniti del Brasile concederanno agli stranieri questo sacro diritto prima che l'eccellentissima repubblica argentina pensi ancora una volta a sollevare dall'oblio l'eterna quistione.

*Sempre indietro* ... ecco il progresso *mericano!*

—

Si annunzia prossima una innovazione nelle corse degli ippodromi.

Si tratta nientemeno che di ammettere nel numero dei corridori il piú paziente dei quadrupedi, l'asino.

D'altronde, se nel cervello del mondo (a Parigi, si capisce) le corse dei ciuchi son venute in gran moda, la Parigi Americana non poteva fare a meno di seguirne l'esempio.

Se invece di quadrupedi si trattasse di bipedi della stessa specie, allora non ci sarebbe bisogno di ippodromi; le vie della cittá danno giornalmente gratuito spettacolo delle corse di bipedi orecchiuti, numerosi assai in questa terra *ospitale.*

—

I Tribunali argentini sono chiamati a decidere sull'accusa di bigamia presentata da una signora nord-americana contro il rispettivo marito, il quale, a quanto si dice, l'avrebbe piantata a Brooklyn per venirsene a Buenos Aires, dove, nemico del celibato, si sarebbe unito in seconde nozze con una signorina argentina.

Pare impossibile, a questi lumi di luna matrimoniale, che ci possa essere un uomo cosí povero di cervello da cadere dalla padella nelle bracie!!

—

A quanto si dice, quando il numero dei candidati all'abbonamento sará sufficiente per soffiar vita nei polmoni del nascituro, vedrà la luce un nuovo ebdomadario intitolato: «*I nostri morti.*»

Il futuro periodico si fará strada se avrà la felice idea di pubblicare nel primo numero la necrologia del suo direttore e dei membri di redazione.

Sará il colmo della *réclame!*

—

## APPENDICE

# Rellina

—

(*Continuazione vedi num. antecedente*).

VI.

A Napoli le cose non cambiarono punto. Carlo continuó a serbare lo stesso contegno verso la moglie e verso la cognata; Giulio continuó a stare quanto piú poteva vicino a Rellina; il conte Saverio continuó ad adoperarsí indarno per tenernelo lontano.

Verso il Natale, Carlo ando in provincia per riparare, com'egli diceva, ai gravi dissesti dei suoi averi: e quindici giorni dopo la sua partenza il barone e miss Wilderson se ne tornarono come due colombi innamorati al loro nido. Fu allora che Maria, avendo ricevuto dal cognato una lettera abbastanza pungente allusivamente alla condotta del barone a di lui riguardo, lasció la casa della sorella giurando di non mettervi piú piede, e rinnuziando di fatto a quella vigilanza che fino allora era venuta su lei esercitando.

E pareva che il caso gettasse cosi fatalmente Giulio e Rellina l'uno nelle braccia dell'altro, quando sopravvenne un avvenimento che fece tacere improvvisamente la loro passione: la malattia di Clara.

La leggiadra bambina, il vispo angiolo biondo, come Rellina la chiamava, parve una sera fortemente abbattuta e sofferente; durante la notte le scoppió una febbre violenta. Il mattino fu chiamato in fretta il dottore, che non tardó a qualificare la malattia un caso pericoloso di difterite. Fu un colpo terribile per la povera madre: ella aveva seguito col cuore sospeso le fasi della funesta epidemia che menava allora strage in Napoli specialmente fra i bambini; aveva trasalito ad ogni lieve indisposizione di Clara, aveva rabbrividito all'annunzio che qualche bambina di sua conoscenza fosse stata colta dall'orribile malore. Quante volte aveva pianto di nascosto, ripetendo mentalmente quei versi del Carducci sull'epidemia difterica, che aveva imparati a memoria:

Per finire.

Stupidetti ha ricevuto una circolare che annunzia la pubblicazione di un nuovo libro.

L'editore per invogliare il pubblico dice che quel libro peserá un chilogramma.... e costerá cinque scudi....

Stupidetti ha scritto all'editore che gliene mandi due ettogrammi per prova.

MENALCA.

## *Nostra corrispondenza*

Milano, 25 dicembre 1889.

### La cattiva influenza dell'influenza

Quando si dice che le parole volano si afferma un gran fatto indiscutibile.

Si potrebbe dire che non v'ha uccello che voli come le parole.

Adesso abbiamo la parola influenza che in pochi giorni é volata come un uccello dei piú rapidi da un ramo all'altro dello scibile.

Anzi, se é vero che in un grande laboratorio di Parigi essa é stata prodotta da un'insalata che forse si faceva cuocere in un recipiente, si potrebbe dire che é volata non tanto da un ramo quanto da un ramo all'altro.

—

Qual'é fino a ieri il giovine, l'uomo, il politicante, il ministro che non aspirasse ad avere influenza?

La ricerca dell'influenza era accanita, generale.

Ebbene l'altra sera in un crocchio di uomini serî uno avendo detto a un altro: « Mio caro, quello che é certo é che voi avete molta influenza.... », attorno a quel povero cristo si fece un vuoto perfetto benché fosse un pezzo grosso.

Rivoltosi a noi che non eravamo scappati, ci disse:

— Vedete, fino a pochi momenti fa mi si inchinavano, ed ora bisogna che mi inchini io.

Lo abbiamo mandato subito alla piú vicina farmacia, dove il farmacista lo inchinó subito a lire 0,90 al grammo.

—

Naturalmente sono sovvertiti tutti i criteri raccomandativi, elettorali e via dicendo.

In un manifesto elettorale si leggeva per esempio a proposito del candidato raccomandato:

« È un uomo intelligente, operoso, e che si puó stare certi non porterà alcuna influenza nel proprio paese. »

Al contrario un altro candidato, scrivendo ai suoi elettori, ha avuto la dabbennaggine di dire:

« Io vi prometto che porró a vostra disposizione tutta la mia influenza.... »

Tanto é bastato perché non avesse neanche un voto; anzi le mogli degli elettori — a elezione non riuscita — sono andate al santuario piú vicino ad appendere il loro voto.

—

Il Ministro delle Finanze, entrando ieri l'altro in casa, s'è veduto correre incontro la moglie agitatissima, che gli ha detto:

— Sai, il nostro bambino é pieno d'influenza.

— Perdio! ha risposto sua Eccellenza, ed io che non ne ho affatto!

—

Siccome, a quanto pare, l'influenza é influentissima e si propaga con una facilitá straordinaria, cosí sará bene pensare un po' a quello che puó succedere nei nostri teatri.

C'é da aspettarsi che alla prima seroccatura che fará il baritone o il tenore, vedremo venir fuori l'Archinti o chi per esso, ad annunciare che: — per improvvisa influenza del tenore, farà quel che potrá.

---

Entra ella, e passa, e tocca; e senza pur volgersi atterra
  gli arbusti lieti di lor rame giovani:
miete le bionde spiche, strappa anche i grappoli verdi,
  coglie le spose pie, le verginette vaghe
ed i fanciulli: rosei fra l'ala nera ei le braccia
  a 'l sole a i giuochi tendono e sorridono.

Ma l'epidemia andava rimettendo ora molto della sua violenza, e Rellina sperava di essere giá scampata da ogni pericolo, quando la sventura la colse.

L'amor materno mandó in lei un grido straziante, assorbí tutti gli affetti, tutte le facoltá. Giulio, alla sua volta, risentí il contraccolpo di quel fiero dolore, e non ebbe piú che un pensiero ed un desiderio, quello di dividere le sofferenze, le ansie della povera madre. Rellina, abbandonata dalla sorella e dal padre, col marito lontano, in quei momenti di suprema angosciosa trepidazione trovava in Giulio qualche cosa piú dell'uomo amato, un soccorso inviatole dal cielo, un conforto provvidenziale. Ormai egli dí e notte non lasciava piú la casa di lei, o ne usciva solo frettolosamente per correre dal dottore, alla farmacia, dappertutto ove egli avesse potuto giungere prima e far meglio degli altri. Il mondo avrebbe mormorato della sua presenza troppo assidua in casa Bacci. Pensavano Rellina e Giulio, in quegli istanti, al mondo ed alla sua maldicenza? Il mondo avrebbe guarito Clara o avrebbe soccorso la madre sventurata?

La malattia di Clara faceva rapidi progressi da due giorni che era scoppiata, e Rellina aveva inviati due telegrammi a Carlo esponendogli il pericolo che correva la loro figliuola; ma non aveva ricevuto risposta.

Era una cupa e fredda notte; la pioggia cadeva dirottamente da piú ore, il vento soffiava impetuoso, scotendo furiosamente le imposte, zufolando sinistro per le vie; i lampi si succedevano senza interruzione, e il tuono brontolava cavernoso e funesto.

Clara aveva passato una giornata assai inquietante, ed il dottore, che aveva fatto giá due visite, non avrebbe mancato di farne una terza dopo la mezzanotte. « Ormai » egli aveva detto « se il male continua ad incalzare con queste proporzioni, bisognerá tentare

Ma ecco che subito verrá presa dall'influenza la prima donna; poi due coristi, tre coriste, un paio di dozzine di tramagnini.

Questo influirá moltissimo sul malumore del pubblico.

E intanto il tenore fra le quinte colla febbre a 40 gradi e un quinto, canterà:

D'anti-pirina
L'orrendo fuoco, ecc.

—

Adesso pare che l'influenza sia scoppiata alla capitale e certamente prenderá piede; o meglio trattandosi di febbre si può dire che prenderá molte teste.

C'é il papa che esercita la sua influenza in Vaticano. Bisogna aspettarsi che la malattia si sparga di lá ai punti cardinali.

MENEGHIN.

I·

## BOTTA

Entra dalla finestra il sol d'aprile
Allegramente, e scherza in mezzo ai fior,
E nella gabbia il canarin gentile
Canta la sua canzon lieta d'amor.

Sul tavolino c'é una busta bianca
Che olezza di violetta e chiude in sé
Un fogliolin che dice: «oggi non manca
Al consueto loco in vér le tré.»

C'e un'altra busta, ma di ner listata
Presso un foglio listato anche di ner:
Dice: é morta Maria; verrá portata
Oggi alle tre la salma al cimiter.

— Di', mi perdonerai, biondo folletto,
Se mancheró al convegno in vér le tré?...
Quella morta mi chiama al cataletto...
É il sol convegno che ha dato a me.

II.

## RISPOSTA

Povera bimba cui non rise aprile!
Entro la bara ricoperta a fior
Dorme per sempre.... e forse un cor gentile
Piange la bimba che gli apprese amor!...

Da la sua bara, colla veste bianca,
La pia fanciulla t'ha chiamato a sé,
Ed io volevo,... No, va pur, non manca
Al sol convegno che ti dié alle tre!...

Ma di': se ti portassero, listata,
Un'altra busta col mio nome, in ner,
Giurami, deh! che non verrei portata
Senza di te, mio bene, al cimiter!....

Va pur, te l'acconsente il tuo folletto,
Va pur a salutarla in vér le tre!
Ma allor che avran deposto il cataletto,
Vieni, mio bene, a salutar pur me!

## LA LOTTA PER LA VITA

É questo il titolo di un dramma di Alfonso Daudet, uno dei pochi lavori drammatici che in questi ultimi tempi non ha seguito la sorte degli altri nati-morti.

L'artista Dondini della « *Gustavo Modena* » che agisce sulle scene dell'*Onrubia* lo ha tradotto all'idioma di Dante e quanto prima quella Compagnia italiana lo porrá in iscena.

Siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori, anticipando loro l'argomento del nuovo dramma.

Eccolo:

PERSONAGGI

*Paolo Graziano d'Asti*, briccone di sottosegretario tanto all'interno che all'esterno.
*Maria Antonietta*, sua moglie e madre.
*Lidia*, vergine, figlia di

---

la tracheotomia.» Ed aveva spiegato alla madre piangente come questa operazione, che consisteva nell'operare una incisione esteriormente alla trachea, per aver agio di asportare le false membrane volanti che colá s'andavano formando e producevano la soffocazione della malata, aveva portato spesso buoni frutti e talora determinato la guarigione. « Io mi rimetto interamente a lei, dottore » aveva risposto Rellina « faccia, faccia pure, e Dio voglia che quella poverina non abbia a soffrire invano questo nuovo martirio. »

« Oh, la bambina non soffrirá molto, e non correrá grave pericolo » aveva aggiunto il dottore; « uno maggiore ne corre chi aspira nella ferita per distaccare le false membrane, giacché il piú delle volte, trattandosi di bambini, é quasi impossibile servirsi di strumenti chirurgici; l'inoculazione del germe infettivo nell'operante in tal caso é facilissima.... Basta, vedremo. »

Clara era assopita, ma ogni tanto si destava e si scuoteva convulsamente, tormentata da un senso di soffocazione imminente e da qualche colpo di tosse rauca; portava allora le sue manine al collo quasi avesse voluto strappare l'ostacolo che le toglieva il fiato. La sua respirazione affannosa, precipitata, faceva udire, a due camere di distanza, un gemito strano e sinistro, simile al rumore prodotto dall'aria soffiata in un tubo di bronzo, il gemito speciale dei difterici. Il suo bel visino diveniva alternativamente rosso infiammato e pallido come cera; un sudore freddo bagnava di tratto in tratto quella piccola fronte incorniciata da folte ciocche di capelli biondi.

— Non bisogna perdere tempo — disse giungendo il dottore — la tracheotomia é inevitabile, é l'ultimo tentativo che ci rimane. Presto, solleviamo la bambina su dei cuscini.... cosí: qua un lume e delle fascioline di tela....

E trasse dall'astuccio un bistorí, che corruscó alla luce della candela e fece fremere Rellina. Un piccolo grido di Clara e tutto fu fatto.

— L'incisione é perfetta — continuó il dottore, — ma ecco, vedono, non é possibile servirsi di nessuno strumento per far distaccare quelle placche bianche laggiú in fondo.... ci vorrebbe una persona di coraggio che aspirasse sulla ferita....

(*Continua*)

*Vaglia*, postale.
*Antonino*, farmacista balbuziente.
*Ester*, personaggio che pur troppo parla.
*Molti bricconi*, servi di Paolo.
*Un Feld Maresciallo*, morto.
*Una boccetta di stricnina*, che non si vede.
*Una pistola*, che si sente.
*Un castello*, che si vede ogni giovedí.
*Parecchi milioni.*
*Quattro ciliegie*, da mangiarsi strada facendo.

*La scena succede dipinta espressamente.*

Epoca. I quadri che durano quattro ore, piú uno che rappresenta Francesco primo.

QUADRO PRIMO

La vergine Lidia esce in camicia alla mattina presto dalle stanze di Paolo. Paolo la adora e le permette di scriverle *fermo in posta*.

Paolo spiega ad uno dei suoi bricconi le sue teorie sulla lotta per la vita. Eccola:

Sandow e Bartoletti: lotta per la vita.

*La Equitativa:* lotta per la vita.

Uccisione di un bue e riduzione a *beafteak*, *rostbeff*, *entrecots*, polpettine, ossibuchi, ecc.: lotta per la vita.

Quindi spiega come conquista le donne: é un sistema semplicissimo: col solo pronunziare le parole *anima*, *fiore*, *stelle;* né una piú, né una meno.

Egli vuole dividersi da sua moglie e sceglie un bellissimo mezzo: quello di unirsi a lei. Fa la sua valigia, vi mette dentro le tre parole: *anima*, *fiore*, *stelle* e parte.

QUADRO SECONDO

Interno del castello: sul fondo si vedono le viole d'amore e davanti il ritratto di Francesco primo.

Le sedie hanno lo schenale innalzato per l'occasione come i prezzi d'ingresso.

Maria Antonietta sfoga il suo dolore con un'amica, la quale per liberarsi del marito non ha trovato di meglio che il sonno: ha principiato con Wagner e finito colla morfina.

É l'ora che si visita il castello e quindi avviene la ritirata di Maria Antonietta. Per ritirarsi bisogna montare una scala, della quale non ci sarebbe il dramma.

I visitatori entrano colle scarpe sporche, peró se le puliscono. Fra i visitatori c'é Ester, futura moglie del marito della presente moglie di Maria Antonietta. Passata la visita, visitatori e visitatrici se ne vanno.

Paolo viene a prendere la moglie.

— Vieni, le dice.

Ella non vuole perché ha 50 anni.

— Non volete venire? Non volete venire? No? No? Allora vi faró.... cantare.

In fondo ci sono le viole d'amore e Paolo estrae le sue armi di guerra: *anima*, *fiore*, *stelle*.

Maria Antonietta ci casca ed anche il sipario.

QUADRO TERZO

Siamo in casa della vergine Lidia, ex protetta da Maria Antonietta e amica di Ester; perché Paolo, per comoditá, sceglieva le amanti fra persone che si conoscessero, per nasconderle peggio fra di loro.

Sul fondo si vedono le quattro ciliegie.

Lidia che non puó esser moglie di Paolo, perché Maria Antonietta é sua moglie, viene a sapere che Ester diverrá la moglie di Paolo, che ha per moglie Maria Antonietta. Ella dice subito a sé stessa: Io sono dunque terza fra cotanto osceno!

Giungono il vaglia, postale, suo padre e Antonino, farmacista balbuziente.

Quí i personaggi si danno del the, perché sono intimi.

Il Vaglia, postale, prende le quattro ciliege, e Lidia la risoluzione di partire. Lo confessa a Antonino, ma questi balbetta tanto, che le farebbe perdere la corsa. Siccome Lidia dice che il suo viaggio sará lungo, che non sa a qual paese andrà, il pubblico, che non é sciocco, capisce che vuol andare a quel paese; ma Antonino, che é un giovane di molto ingegno, non lo capisce e vorrebbe anzi accompagnarla alla stazione. Lidia parte con un baule contenente la boccettina che non si vede.

QUADRO QUARTO

Camera da letto di Paolo.

Il letto é stato costruito espressamente perché non vi si dorma sopra. L'autore lascia ignorare se sia con elastico, con quanti materassi; peró é ben coperto da cortine di seta gialla. Dall'altro lato v'é la *toilette* e poi un'altra cosa che non si vede.

Paolo viene tutto scapigliato dopo di aver sostenuto una lotta per la vita... di Lidia, la quale voleva uccidersi colla boccettina. Paolo si veste perché il riso é in tavola e 25 convitati lo aspettano; l'abbigliamento dura un po' anche perché si ritira per alcuni istanti in quella cosa che non si vede.

Egli ha portato con sé la boccettina, e siccome fino allora, per i suoi dissesti finanziari, non aveva potuto procurarsene una, ora che la ha vuol approfittarne per divorziarsi da sua moglie, visto che *anima*, *fiore*, *stelle* hanno fatto fiasco.

La moglie viene a prenderlo per condurlo a pranzo: a questo mondo bisogna mangiare: lotta per la vita!

QUADRO QUINTO

Gran sala della festa: un'allegria che fa piangere; in fondo una luce azzurra da scurolo; gli invitati tetri, sparsi a grandi distanze; si parla di omicídi, di morti per la lotta per la vita, di Caino e si portano in giro i rinfreschi.

Maria Antonietta ne chiede uno e Paolo glielo offre.

Se prende quel rinfresco sta fresca; Paolo ci ha messo dentro la boccettina.

Maria Antonietta se ne accorge, perché Paolo glielo dice in ginocchio, ed ella, buona e magnanima, si sacrifica per lui e invece di bevere preferisce fare divorzio e vivere: ella sostiene questa nuova lotta per la vita.

Peró la rende amara a Paolo cantandogli una bella cavatina sull'ergastolo, il patibolo, la delinquenza, Caino e la sua mamma, il carnefice, il boia, la ghigliottina, la forca, ecc., ecc.

O che bella festa! O che bella festa!

QUADRO SESTO

La scena rappresenta una sala di *remate*. Si vendono all'asta pistole, aranci, viole d'amore e pariglie. Si fanno diversi lotti... per la vita.

Il Castello lo ha comperato Ester, il personaggio che pur troppo parla. Si capisce che l'acquisto del castello era un buon affare, perché Ester é ebrea.

Tutto l'atto continua coll'asta: 100 scudi per la prima, 100 scudi per la seconda, 200 scudi per la prima, 200 scudi per la seconda, ecc., ecc.

Il pubblico se la gode mezzo mondo.

Siccome é vicina la fine del dramma, il Vaglia, postale, bisogna che si decida a conoscere la veritá su sua figlia e ci riesce. Se tardava un po' calava il sipario, ed egli non avrebbe saputo che Paolo era stato l'amante di sua figlia. Ma insomma alla fine — del dramma — lo sa. Egli va alle *3 bolas* compera una pistola storica, caricata alcuni secoli fa e vuol provarla. La pistola tira benissimo e colpisce Paolo propric nel mezzo del cuore.

Paolo casca assieme al sipario.

Lidia é rimasta senza Paolo, perché è morto.

Ester é rimasta senza Paolo perché é morto.

Maria Antonietta é rimasta senza Paolo, perché si é divorziata.

Per accontentare le signore del dramma ci sarebbero voluti tre Paoli.

La morale é che chi lotta per la vita muore.

TIRANNO.

## SCIARADA

Tutto il *primiero* dolorosamente
Alpin sospira, ché vorria *seguente*
Di Clori diventar..... ma nulla vale
Per vincer lei che il cuore ha di *totale*.

*Spiegazione delle sciarade antecedenti*

DI-LETTO CORNI-CE ASPRO-MONTE

**Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»**
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

**UNION LA PLATA**
COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMANUEL BOSQUET.
Secretario — NICASIO B. CARBONNEL.

*Vocales* — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
*Suplentes* — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente — E. Ferrero.
Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

**FABRICA DE CAL**
L. CERRANO y Ca.
*Pantelefono N. 94* BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES
Cal viva de Córdoba $ m|n. 3.81 cada 100 Kilos
» » » Paraná » 3.05 »
» » » Azul » 2.57 »
» apagada de Paraná » 1.89 »

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 568 — ESCRITORIO.

**Giuseppe Negri, *Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

**Dr. GIOVANNI CIMONE**
Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

**Vini Italiani legittimi** s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 873.

**Societá Generale di trasporti marittimi a vapore**
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

**Savoie** Partirá il 3 Febbraio
**Provence** partirá il 18 Febbraio

***per Marsiglia, Genova, e Napoli***
FACENDO SCALI
A Rio, Dakar e Barcellona

Prezzi di passaggi
*Prima classe 150* $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe* $ *30 oro.*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *30* nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA - 426 (nuevo)

**CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.**



## Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

**Capitale Ps. 1,000.000**

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m$|$n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|₀ all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Giorni feriali | dalle | 10 ant. | alle | 3 pom. | |
| Sabato e fine mese | » | 10 | » | 4 | » |
| Domeniche e giorni festivi | » | 12 | » | 2 | » |

INTERESSI

**Da questa data fino a nuovo avviso**

| | | |
|---|---|---|
| Per depositi in conto corrente a vista | 3 °|₀ | annuo |
| » » » a termine fisso di 30 giorni | 4 | » |
| » » » » » 60 » | 5 | » |
| » » » » » 90 » | 6 | » |
| » » » » maggiore, da convenirsi | | |
| » in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 | 7 o|o. | |

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
**Gregorio Lavagno.**

---

# Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | SI PAGA | |
|---|---|---|
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . . | 3 | o|o |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1|2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o più | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . . | convenzional . | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**

**PARTENZA**

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

# MANILLA

Partirá dal Porto Madero il 6 Febbraio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

---

## BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

**84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
*Riserva al 31 Dicembre* 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti ti p d'interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | 0|0 annuo | 3 | 0|0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

A altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente........ | 12 0|0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........ ............... | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

# La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operàzioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

**Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.**

DIREZIONE GENERALE:

**Via San Martin Num. 291** (altos)

BUENOS AIRES

**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.**

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

**Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.**

DIRETTORIO

*Presidente:* Alessandro Ferrari.
*Vice-Presidente:* Ercole Ponzini.
*Segretario:* Dr. Giovanni Boeri
*Consiglieri:* Carlo Marini, Felice Marana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
»
*Gerente Generale:* Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435*

# LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

*Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.*

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

# "LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

**apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.**

DIREZIONE GENERALE

**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

**(Apparato telefonioo 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

# Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

**Via Rivadavia N. 1750** (nuovo)

*Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).*

## 1890 - VERANO - 1890

## ¡BAÑOS DE MAR!

**¡BAÑOS!**

# ESPOSICION ESPECIAL Y VENTA

de un inmenso surtido de articulos para Baños

Nomenclatura de algunos de los principales artículos

GENERO ESPONJA para baño, doble ancho desde 2,50 á 3
TOHALLAS TURCAS blancas y de colores desde 2,50 la media docena.
SABANAS DE BAÑOS, todos tamaños desde 2,25.
SALIDAS DE BAÑO ó ALBURNOS ESPONJA, primera edad desde 0,95, 4 años 1,90, 6 años 2,50
SALIDAS DE BAÑO para señoritas y hombres.
CALZONCILLOS DE BAÑO.
ZAPATILLAS DE BAÑO interior de corcho y plancha de acero á 0,90, 1,10, 1,30 y 1,50.
GORRAS para baño desde ps. 0,40 hasta 1,50.
TRAJES DE BAÑO para señoras, señoritas y niños.
ESTUCHES y BOLSAS IMPERMEABLES para llevar ropa de baño.
CANASTAS para ropa de baño.
SOMBRILLAS (Bains de Mer) última novedad.
JABONES DE BAÑO.
GENEROS ESPECIALES para trajes de baños (Anascote), etc.

Esta única Especialidad en Articulos de Baño se encuentra

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

**A LA CIUDAD DE LONDRES.**